Anno V. — Udine – Giovedì 10 Marzo 1887 — N. 59

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

INDUSTRIA FARISAICA DEI MODERATI

Raccomandiamo ai giornali del nostro partito, e specialmente a quelli che si pubblicano nei grandi centri, a non trascurare un insidia che ci viene tesa dai moderati, e della quale abbiamo provato gli effetti nelle ultime elezioni in questa provincia rilevandola ad ogni occasione con quella maggiore autorità ed efficacia che posseddono in confronto di un giornale di provincia.

Come tutti sanno, il 2 marzo si aperse a Firenze il Congresso delle associazioni costituzionali, apparentemente per trattare del progetto di legge comunale e provinciale, ma sostanzialmente per organizzare il partito e prepararlo agli eventi.

Fin qui nulla a ridire; facesse altrettanto il partito progressista!

Ma quello che troviamo affatto sconveniente è, che questa specie di concilio *ecumenico dei moderati abbia voluto* chiamarsi fino dal telegramma al Re proposto dall'on. Bonfadini: *Congresso delle associazioni liberali monarchiche*.

Sotto questo titolo avrebbero potuto legalmente intervenire al Congresso anche le *associazioni progressiste*, perchè più liberali ed altrettanto monarchiche delle *associazioni costituzionali*.

Non credasi che questo abuso di parole sia di poco momento e di poco effetto. Quelli che vivono nei grandi centri forse non sanno quanto influisca sull'animo dei buoni patriotti dei piccoli centri e delle campagne, lo spavento che il partito progressista attenti alle istituzioni.

Una volta i *costituzionali* si chiamavano partito *liberale moderato*, e questa era la più esatta definizione della destra, partito rispettabilissimo che resse quasi interrottamente per sedici anni le sorti dell'Italia, rimorchiato, però in circostanze importantissime dalla sinistra, che rappresentava un liberalismo più accentuato e senza altre riserve che il rispetto alla legge.

La parola *liberali* rendeva bene il concetto di un partito, che non era certamente a confondersi col partito conservatore per le sue tendenze, ma che aggiungendovi il titolo di *moderato* accennava ad un sistema di riserva e di *freni*, che formava la distinzione fra esso e la sinistra.

Nel 1876 i moderati vollero chiamarsi *costituzionali* e la sinistra si chiamò *partito progressista*. Per verità anche la parola costituzionali non rendeva il concetto, essendo costituzionali anche i progressisti. Ad ogni modo le due parole passarono nell'uso.

Ora però si chiamano semplicemente *liberali*, il *moderato* lo lasciano fuori; ma se essi sono liberali, che cosa sono i progressisti?

Ma ciò che assolutamente è intollerabile è il chiamarsi in un solenne congresso, associazioni liberali *monarchiche*.

Non sono monarchici i progressisti? Come i farisei dei tempi di Cristo, i moderati si presentano al popolo come i soli depositari ed interpreti della fede monarchica.

Che ne dice il Crispi, che tenne il torcetto al letto di morte di Vittorio Emanuele come ministro, e che pronunciò da tanti anni il celebre detto: la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe?

Che ne dicono i Cairoli, i Seismit-Doda, i Baccarini, i Nicotera che furono ministri del Re d'Italia?

Prima a protestare dovrebb'essere la Monarchia. Costoro, limitando il numero dei monarchici al loro partito, mentre monarchica è tutta l'Italia, meno eccezioni limitatissime, fanno apparire qui ed all'estero che l'idea fondamentale delle nostre istituzioni sia in minoranza, perchè, se essi sono più compatti ed abili dei progressisti, è certo però che il partito progressista in Italia è in grande maggioranza numerica.

L'arte è fina, e noi ne abbiamo esperimentato gli effetti.

Si semina loiolescamente il dubbio fra le masse, si crea questa impressione sfavorevole, quando poi vengono le elezioni gli agenti pagati coi danari del Governo trasformista o di destra che fosse, vanno susurrando alle orecchie degli ingenui, che i progressisti attentano alle istituzioni, che i progressisti hanno la *repubblica nascosta*. Le nostre ultime elezioni informino.

È duopo reagire in tempo contro questa indegna manovra, duopo che i giornali progressisti ad ogni occasione rilevino come il nostro partito, nel mentre è il vero partito liberale, ama le nostre istituzioni e la Monarchia per lo meno altrettanto del partito moderato.

Il commercio italiano nel 1886

L'Italia rinnovata è giovane ancora, e, ad onta delle sue egregie marinerie, non ha ancora colonie e vivacità di commerci marittimi. Onde con trenta milioni d'abitanti il di lei commercio esterno tocca il valore di due miliardi e mezzo di franchi, mentre quello della Francia con quaranta milioni d'abitanti nel 1886 salì al valore di sette miliardi e mezzo, superiore di trecento milioni a quello della Germania che ha popolazione di quarantasette milioni.

Il moto commerciale italiano nel 1886 rallentò in confronto di quello dell'anno antecedente. Rappresentò un valore minore di cento diciasette milioni, perchè importammo meno per un valore di 62 milioni, esportammo anche meno pel valsente di 55 milioni. La Francia invece, ad onta della sua febbre bellica vantaggiò per un valore di trecento sessantaquattro milioni, avendo nel 1886 importato per 146 milioni più che nel 1885, ed esportato più per 218 milioni.

Il confronto fra l'importazione e l'esportazione italiana al primo aspetto sgomenta. Giacchè nel 1885 importammo per un valore superante di 439 milioni la esportazione, e similmente nel 1886 la nostra importazione appare superiore alla esportazione per 433 milioni. Tale sgomento aumenta confrontando il moto dell'Austria, della Russia, degli Stati Uniti d'America. Perchè l'Austria che ha popolazione di quaranta milioni, pari a quella della Francia, ed un moto commerciale di tre miliardi e mezzo, ovvero meno che la metà del francese, registra una esportazione superante la importazione di oltre cento milioni di franchi, come gli Stati Uniti d'America. La Russia con cento cinque milioni di abitanti ha povero commercio esterno. Limitasi al valore di quattro miliardi e mezzo con esportazione superante l'importazione per quaranta milioni.

Lo sgomento per lo squilibrio italiano svanisce, ove si confronti a quello della Francia, con tanto incremento commerciale, si trova che nel 1886 la importazione fu calcolata d'un valore di 931 milioni superiore a quello dell'esportazione.

Nell'Inghilterra poi, che è la prima mercantessa del mondo, che ha un moto commerciale esterno dell'enorme valore di 16 miliardi, quasi triplo di quello degli Stati Uniti d'America, le importazioni superano costantemente il valore delle esportazioni per circa due miliardi.

Nè perciò impoveriscono la Francia e l'Inghilterra. Perchè i *loro* valori attribuiti alle merci al confine, aumentano assai sui mercati oltreoceanici, e rimenano l'equilibrio. Non si tien conto dei grandi guadagni all'estero e del mite valore dato alle merci esportate.

***

L'Italia che ha prodotti agricoli indispensabili al settentrione d'Europa, dovrebbe avere commercio esterno assai maggiore dell'attuale, ad onta della mancanza di colonie.

Il piccolo Belgio con soli cinque milioni di abitanti ha moto commerciale superante quello dell'Italia; e l'Austria con 40 milioni d'abitanti ha commercio esterno pel valore di un miliardo più che quello dell'Italia commercio nel quale l'esportazione supera l'importazione, mentre l'Italia nel 1886 importò per un valore superante l'esportazione, per 433 milioni. Eccesso d'importazione che salì a 439 milioni nel 1885.

Per necessità dobbiamo importare cotone greggio e lavorato per un valore che giunge a 140 milioni, carbon fossile per 70 milioni, zuccero e caffè per 60 milioni, ghise, ferri, acciaio, rotaie pel valore di circa 55 milioni e legnami da costruzione, che i nostri non bastano più, e spiriti, ed anche cereali. Nel 1886 di cereali l'Italia importò per un valore di 208 milioni, mentre ne esportò per soli 20 milioni.

Se l'importazione dei cereali si rese necessaria, non lo è quella del formaggio, del quale nel 1886 ne importammo per un valore di 20 milioni, superanti di un milione e mezzo l'importazione del 1885, mentre ne esportiamo per soli 6 milioni. L'importazione del cacio esercitasi specialmente dalla Svizzera per la bontà del prodotto, e pel buon mercato. Noi ci compensiamo col burro, del quale ne esportiamo per un valore superante di quattro milioni quello dell'importazione. La nostra esportazione di burro nel 1886 superò quello del 1885 per un valore di mezzo milione.

Di tributi necessari all'estero ci riscatta specialmente l'agricoltura colla produzione della seta, del vino, dell'olio d'oliva, del canape, del riso, degli agrumi, dei fichi, degli ortaggi, del bestiami, dei polli, delle uova. Si aggiunga lo zolfo del quale esportiamo pel valore di 25 milioni.

Di oggetti serici nel 1886 importammo bensì per un valore di 124 milioni, superanti di 32 milioni l'importazione del 1885, ma in compenso ne esportammo per un valore di 340 milioni nel 1886 superanti di 63 milioni l'esportazione del 1885. Onde la seta ci dà eccedenza d'esportazione per oltre 200 milioni.

Del vino nel 1886 ne esportammo in fusti 2,380,969 ettolitri, eccedenti per 867 mila ettolitri l'esportazione del 1885, ma ne importammo anche 258 mila ettolitri, *oltre* 20,000 bottiglie in più importate.

Dell'olio d'uliva nel 1886 esportammo 645 mila quintali, superando di quintali 288 mila l'esportazione del 1885. Degli agrumi l'esportazione del 1886 fu del valore di 25 milioni mentre quella del 1885 era stata di 30 milioni.

Delle uova pure scemò l'esportazione, giacchè dal valore di 37 milioni dell'85 si ridusse a 29 milioni. Anche del pollame scemò di 2 milioni l'esportazione, riducendosi da 13 a 11 milioni.

Esportiamo anche fichi secchi pel valore di circa tre milioni, riso per ventiquattro milioni, mentre ne importiamo per dieci, castagne per due milioni, ortaggi per tre, pelli di capretto per quattro milioni, canape per 26 milioni. Nel 1886 del canape l'esportazione scemò di due milioni.

Dei bovini si equilibria l'importazione e la esportazione italiane, aggirandosi intorno ai quarantotto mila capi. Ma degli ovini l'esportazione nostra supera l'importazione per 76 mila capi. E ad onta dei dazi delle nazioni, confinanti, l'esportazione del bestiame italiano nel 1886 superò quella del 1885.

Questa bilancia ci traccia la via della nostra attività.

G. Rosa.

DALLA CAPITALE

(Corrispondenza straordinaria)

Roma, 8 marzo 1887.

(Flavio) Mai come questa volta fu sì grande l'aspettativa per la riapertura dell'Aula di Montecitorio. I biglietti delle tribune sono ricercati con vera frenesia. Più che il desiderio d'assistere ad una seduta parlamentare che sarà certamente memorabile, più che la brama di udire discussioni, che non potranno a meno di riuscire interessanti, domina una vera morbosa curiosità di assistere allo spettacolo *del Ministero* che si ripresenta alla Camera abbun-

---

184 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Allora, disse Nock, la signorina Adelina che *non ha preferenze* alcuna, e che non può averne... comprendete... siccome i tre poveri prigionieri sono tutti sotto chiave, perchè caddero, un pochino per colpa sua, e anzi molto per sua cagione, in un'orribile insidia...

— Comprendo... ma in nome del cielo... parlate presto.

— E poi se la signorina Adelina desse la preferenza a vostro marito, ella pensa che voi potreste credere esser essa attaccata a lui più che non conviene.

— Allora?

— Essa vi lascia libera la scelta...

— La scelta! ripetè la contessa, colpita nel cuore e fattasi pallida in guisa da far pietà.

— Sì, fra i tre... cioè fra i due... poichè il bravo Michaux rinunzia a fuggire; ei pretende d'aver vissuto abbastanza; ei cede la sorte ai suoi compagni...

— Così, interruppe Antonietta mettendosi la mano sul cuore come a comprimere la violenza de' suoi battiti, si tratta del signor Delmas e di mio marito?

— Sì, madama, e il vostro turbamento risponde al mio, poichè il barone Delmas è mio figlio adottivo, il mio povero figlio, vedete! Ei v'amò tanto e v'ama ancor tanto, quel giovine cuore.

— Ma il signor Wolff che accetta centomila franchi ne accetterebbe trecentomila, se centomila ch'io sono pronta a sborsare per salvare i tre accusati.

— Impossibile, signora contessa, impossibile, esclamò Nock che non aveva preveduta quell'osservazione... Feci in vostro nome quest'offerta seducente; ma volendoli salvare tutti tre non si salverebbe nemmeno uno... L'evasione non riescirebbe.

— E qual mezzo impiegherà il signor Wolff?

— Se vi decidete per il conte, sarete introdotta nella sua cella, gli darete i vostri abiti, ed ei sarà messo in libertà come il signor di Lavalette... La signora Adelina farà per il mio pupillo quello che fareste per vostro marito se...

— E avete potuto pensare un solo istante ch'esiterei, signor Nock?

— Ahimè! vi so brava quanto la virtù, quanto il dovere, ma so anche quanto vi è caro il mio povero Paolo...

— Avvertite la signorina Adelina, che sono pronta ad approfittare del suo attaccamento, e che la moglie del conte di Verneil non esitò un istante a contarsi per niente nella cruda prova che il Signore volle farle subire... Se non dipende che da me, signor Nock, il padre di mio figlio sarà libero questa sera.

— E il figlio mio?

— Ed io, signore? rispose la virtuosa che franta dal cruccio e dall'emozione abbassò ad un tratto i suoi grandi occhi pieni di lagrime, ed io, gli sovvivrò felice? Chi di noi due compiangerete?

— Ah! santa misericordia! gridò Nock, vorrei baciarvi le suole dei vostri calzari, madama *Antonietta*, sì, è certo che siete più d'una donna, siete un angelo del cielo... Che mai si va cianciando nel coraggio di dol carne da cannone... Il coraggio è là, in quel gran cuore che batte sotto il vostro lino... Poffare! se le donne fossero uomini! Che soldati! Forse non le avremmo buscate a Waterloo...

— Non vi capisco signor Nock...

— Eh! comprendo ben io, e come si deve... Scusate se parlo un po' di soldato; le belle frasi non mi vengono; è sempre così quando ho buone idee, la lingua mi fa gabbo... Ebbene! non ne salveremo uno solo; ne salveremo tre, tre, tre! uno, due, tre, ripetè il *galantuomo contando sulle dita.*

— Dite il vero? esclamò la contessa.

— *Come? se dico il vero?* mi pare per Dio... Scusate, adesso bestemmio come un mascalzone; non fa niente, già gli è sempre francese, e di quel buono, per mille cannoni! Volli dunque provarvi... sì, vi feci questa farsetta... Dissi fra me... «Bisogna sapere se il piccolo — il piccolo è Paolo, il mio Beniamino, il pupillo del mio cuore — bisogna sapere se il piccolo ha ragione d'amar tanto la sua Luigia Boileau di un tempo... Se essa cade nella *trappola* che le tendo, se vuol salvare la vita del suo Paolo piuttosto che quella di suo marito... ebbene, ebbene, non la è una donna interamente buona, poichè l'onore, l'onore prima di tutto, il dovere, la consegna». Ecco l'opinione di me, vecchio scimiotto... Dunque vi tesi la *trappola* e voi *non levaste* nemmeno il piede per lasciarvi prendere; avete pensato al papà del vostro figliuolino; ciò va bene, va benissimo; la santa Vergine di Marienthal ch'io tanto pregai, vi terrà conto d'una simile devozione. Ma basta, ho ciarlato abbastanza... Andate presto a chiudervi nella cella del conte; avrete, per favore speciale, l'autorizzazione di restarvi sino alle otto, e alle otto il signor Wolff verrà aprirvi... cioè, verrà aprire a vostro marito che si sarà vestito delle vostre gonne, del vostro abito, del vostro cappello, delle vostre pellicce. Il signor Wolff *lo* condurrà sino in istrada, e buonanotte suonatori. Voi rimarrete nel *camerotto* senza far reclamazioni, credo. Nel tempo che il signor di Verneil *fuggirà*, Paolo e il vecchio Michaux travestiti da gendarmi esciranno dalla prigione... e... viva la libertà! tutti noi all'aperto. Voi sola rimarrete nell'edifizio della forza pubblica, per aver il piacere di ridere in barba della giustizia, della polizia, del prefetto, del generale, del governo e di Sua Eccellenza il boja... Andate signora, andate presto; raddoppiate le gonnelle, prendete delle grandi pellicce, un cappellone.

— *Grazie!* era una *finzione*; occorreva pure avvertirvi della cosa... Ah! *ah! mi dimenticavo*, il conte avrà bisogno d'un passaporto, secondo la direzione che vorrà prendere; io lo consiglio di filar dritto in Germania senza fermarsi per via. Vi offrirei il mio passaporto, ma sono grande come una montagna e vostro marito non ha che la vostra statura.

— Avrò il passaporto del signor Boileau.

— È egli qui, questo buon papà Boileau, che non conosco e vorrei conoscere? Ebbene, non può andar meglio... partite madama, partite.

— Vorrei adempir un dovere, ringraziare...

— La signora Adelina? più tardi, più tardi... La incomodereste, la povera tosa, la non potrebbe ricevere i vostri ringraziamenti *senza arrossire*... Anche essa è una brava donna, credetemi... non ha più nulla del suo passato, assolutamente nulla; ma non vuol vedervi. Non è da stupirsene; quando si visse lunga pezza nel bujo e si viene ad un tratto alla luce, si rimane abbarbagliati; non si vede affatto... La povera Adelina trascorse la sua vita nella notte del peccato, per così dire; vedendo voi, vedrebbe il sole per la prima volta; le fareste più male che bene; lasciatela abituarsi poco a poco alla luce del pentimento; la si avvezzerà... Che s'ha mo' a fare?

— Ah! signor Nock, datemi la mano, interruppe la contessa, toccata dall'eloquenza di quel cuore escito così nobile dalle mani del creatore, e conservato così puro in un mondo nel quale tante bellezze si contaminano, voi siete il migliore come il più valente degli uomini.

— Bah! il dabben Nock e nulla più.

(Continua)

ciando che la Corona non accettò le dimissioni date. È la curiosità della folla che accorre ad udir pronunciare le condanne capitali, o, peggio ancora, ad ammirare una capitale esecuzione.

Io mi guarderò bene dal fare pronostici. Le sedute parlamentari hanno molte volte delle sorprese stranissime, e delle novità inattese.

Intanto i giornali ufficiosi ancor ieri mettevano in giro la voce che dal Ministero fu riconosciuta urgente la necessità di provvedere ai segretariati generali vacanti, e ieri pure fu annunciato, benchè poscia anche smentito, che giovedì stesso l'on. Indelli presenterà la sua relazione sul progetto di legge pel riordinamento dei Ministeri.

Codesta urgenza riconosciuta proprio ora che l'esperienza ci avea appreso sto per dire l'inutilità dei segretari generali, mentre ben quattro ministeri ne fanno senza da parecchi mesi; codesto progetto di legge posto sull'albero della cuccagna, con due ministeri nuovi da creare, e coi segretari generali parificati ai segretari di Stato (il che aritmeticamente parlando si risolve nella semplicissima addizione seguente: lire 10000 + 5000 = 15000), tutto ciò evidentemente non è se non un gioco di specchietti per attirare le allodole, una delle infinite arti onde il mago di Stradella tiene unita e fedele la sua famosa maggioranza.

Ripeto, non voglio arrischiare pronostici. Mi basta constatare i fatti. Ed un fatto è questo, che dal giorno in cui la «Gazzetta Ufficiale» annunciò che il Re non accettava le dimissioni, tutti i giornali ministeriali, ed oppositori hanno dato fiato alle trombe e battono la gran cassa per chiamare a raccolta gli amici. C'è da sperare quindi in una première insuperabile.

***

A proposito di première, passiamo agli altri teatri; che in questi giorni diedero pure argomento a pettegolezzi. Commentatissima fu la proibizione data dalla questura d'una produzione drammatica che dovea darsi al Teatro Nazionale.

All'epoca dell'ultima elezione si videro incollati ai muri degli affissi elettorali il cui contenuto su per giù era questo: «Non vogliamo avvocati, non vogliamo letterati, non ingegneri, non impiegati etc. etc., quindi eleggiamo il cav. Vittorio Lenzi già segretario del Marchese Pepoli». Il Lenzi un giovinetto, che certamente non pensava ad ambizioni parlamentari, prese la burla per una burla, e trovò modo di cavarne una commedia in tre atti che intitolò appunto: *La mia elezione.*

La questura ne proibì la rappresentazione proprio all'ultima ora quando più grande era l'aspettativa, e quando i posti in teatro erano già tutti impegnati, quindi massimo fu il malcontento in tutti, ma specialmente pel povero Lenzi, il quale ancora non sa il motivo della proibizione.

All'Apollo pure vi furono dei malumori o dei battibecchi tra l'artista Marconi e qualchuno dei signori componenti la Commissione teatrale, ma furono tosto sedati.

Le prove della *Giuditta* si dovettero sospendere per indisposizione dell'artista Vecchioni che si dovette sostituire.

Intanto fra breve avremo *Il vascello fantasma*, e giovedì andrà in scena il ballo *Sieba*. Proprio il giorno del ballo a Montecitorio!

***

È imminente l'apertura dell'esposizione di merletti ed industrie tessili, che promette di essere interessantissima. Ne è patronessa la contessa Marcello di Venezia, e promotori parecchi gentiluomini quali *Don Baldassare Odescalchi*, il comm. Ercolei, il comm. Placidi ed altri. A questa esposizione concorsero tutte le più illustri ed antiche famiglie d'Italia, i Municipi, i Musei, e principalmente la Real Casa, la cui raccolta dei merletti veneziani forma da sola un tesoro di ricchezza e di ricchezza insuperabile.

***

Venerdì prossimo al Manzoni il cav. Domiaici darà la *Duchessa di Bracciano*, dramma in versi del d'Aguilio, tratto dal noto racconto del Guerrazzi.

Questa produzione mi richiama agli anni miei giovanili. Fece essa allora la fortuna dell'impresa Sadowski al teatro del Fondo a Napoli. Sono quasi vent'anni! Erano piene da sbalordire; ma il giorno, in cui Majeroni voleva tentare qualche Oreste o qualche Saulle, il teatro era vuoto. Bisognava proprio ritornare alla *Duchessa di Bracciano* ed il teatro si ripopolava come alle *féeries* francesi. Il duca era Majeroni bell'uomo alto torchiato corvino nazzareno, l'Elvira Pasquali era l'amabile e spirituale duchessina, e Privato il fido Tita, un Nibbio del duca.

Il Privato continua tuttora imperterrito nell'arte sua, nella quale è nato e nella quale morirà. Di Majeroni e della Pasquali si son perdute le traccie.

Anche la fama degli artisti drammatici fa la sua parabola, e sgraziatamente va a finire molte volte alla fame.

In Italia

In memoria dei valorosi.

L'obelisco in memoria dei caduti di Dogali si porrà nel piazzale della stazione di Roma che per proposta di Baccarini verrà chiamato piazzale dei 500.

Passeggiata di beneficenza a Como.

La Passeggiata di beneficenza per i danneggiati dal terremoto fruttò, in danaro, 6200 lire. Si raccolsero anche molti indumenti.

Como ha dato ancora un esempio splendidissimo di carità fraterna.

All' Estero

A proposito di un giubileo.

A proposito del prossimo giubileo della Regina Vittoria i giornali inglesi ricordano che l'ultimo giubileo fu quello celebrato da Giorgio III, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua assunzione al trono nel 1809.

In tale circostanza Giorgio III fece eseguire il suo busto in marmo da Turnerelli. Fu promulgata una completa amnistia per tutti i disertori, e i Lords dell'ammiragliato fecero fare una distribuzione supplementare di vini ai marinai della flotta.

Quattro libbre di carne di bue, tre libbre di farina e una libbra di uva passa furono distribuite per ogni otto uomini. Di più, ogni marinaio ebbe diritto ad una pinta (foglietta) di vino e a mezza pinta di rhum.

In Provincia

Forni di Sotto, *8 marzo 1887.*

In suffragio dei morti d'Africa.

Anche in quest'ultimo lembo di terra Italiana, per iniziativa della Giunta Municipale erettasi in Comitato, ieri vennero celebrati solenni funerali in suffragio degli Eroi caduti a Dogali.

Alla mesta cerimonia prendevano parte l'Autorità Municipale, i RR. Carabinieri nonchè i Veterani del 1848.

La funzione ebbe principio alle ore 9.30 ant. ed ebbe il suo termine circa le ore 1 pom.

(Ufficiava il molto Rev. Pievano).

La chiesa era gremita di gente d'ogni sesso, era pavesata a lutto e nel centro di essa sorgeva il catafalco al quale furono appese varie corone con analoghe iscrizioni fra le quali notavasi quella delle scuole, sul davanti un fascio d'armi.

Durante la cerimonia il Palazzo Municipale e le Scuole erano chiuse. La messa, mercè la solerte premura dell'esimio Maestro sig. Sala Sac. Natale, fu cantata in musica.

Terminati i funerali lo stesso maestro Sala sac. Natale tenne breve ma forbito discorso al quale gl'intervenuti non poterono trattenersi dal versare lagrime.

Sulla facciata della Chiesa leggevasi la seguente epigrafe:

Agli eroi caduti a Dogali
Il popolo Fornese
Da Dio implora
l'Eterna pace dei giusti
E la mercede dei forti

X.

Tarcento, *9 marzo.*

Elezioni del Consiglio.

Consummatum est!

La scorsa domenica ebbero luogo le elezioni per la completa rinnovazione del nostro Consiglio comunale, stato disciolto, come sapete, tre mesi addietro.

Le frazioni del partito liberale tentarono tutti i mezzi possibili ed immaginabili per ottenere una transazione, un componimento qualunque che valesse a sedare le cittadine discordie, fomentate a sfoghi basse passioni; e come s'accorsero all'ultima ora, di aver pestato l'acqua nel mortaio, decisero di non impegnare la lotta, abbandonando il campo senza colpo ferire.

Carità di natio loco m'impone di astenermi d'ogni commento e da ogni giudizio. Sì a titolo di curiosità vi riferisco i risultati della votazione.

Elettori iscritti 402, votanti 195; schede bianche 1, nulle 1. Eletti:

Pividori Gianni, possidente voti 191
Barazzutti dt. Giacomo, avv. » 190
Cossio Giuseppe detto Lung, rur. » 189
Toffoletti G., detto Grandu, oste » 189
Cossio Luigi, rurale » 188
Cristofoli Angelo, possidente » 188
Fadini Eugeu detto Uess, rurale » 188
Paolone Valentino detto Zoi, rur. » 188
Vanello Valentino, fabbro ferr. » 188
Armand Bert. detto Lau, mur. » 187
Del Fabbro Giorgio detto Ballchiut, fornaciere » 187
Tonchia Pietro, rurale » 187
Toso Giacom. rurale » 187
Paolone Giacomo detto Vecul, rur. » 187
Rovere G. detto De Vicenzo, rur. » 187
Runiz Lorenzo detto Baco, rur. » 187
Cressati MarcAntonio, farmac. » 186
Moretti Antonio detto Mio, carr. » 186
Paolone Ger. detto Ricaldo, rur. » 186
Pontelli Giambattista, calzolaio » 185

Fra i voti dispersi noto i seguenti:

Morgante cav. dott. Alfonso 6, Armellini Luigi fu Giacomo 6, Armellini Luigi fu Gerlamo 5, Missittini Leonardo 5, Michieleio Odorico 4, Cristofoli Nicolò 4, Job Giovanni fu Giovanni 4, Ferigo Gerardo 4, Angeli Giambattista 4, Armelini Giacomo fu Giacomo 3, Beltrame Vincenzo 3, Giovio Lodovico 3, Morgante cav. Lanfranco 3, Busolini Giovanni 2, Morgante dott. Ferdinando Ottavio 2, Pontelli Luigi 2, Merluzzi Domenico 2, Morgante dott. Giuseppe 1, Cossio Gerardo 1.

Mi si assicura che il signor Giambattista Pontelli, compreso fra gli eletti, abbia rinunciato alla carica.

Il nuovo Consiglio si riunisce domani, giovedì, per udire la relazione del regio Delegato straordinario dott. Magaldi e per procedere alla nomina della Giunta municipale.

Dio vi dia pace.

al.

Arresto. Cussigh Luigi da Cesariis fu arrestato il 9 corr. perchè condannato a 7 giorni di carcere per furto.

In Città

Udine ai danneggiati del terremoto. La Direzione del Comitato esecutivo, nella seduta di jeri sera, dopo preso atto della interpellanza fatta in Consiglio Comunale dal comm. Pecile, ha deliberato che la passeggiata di beneficienza abbia luogo giovedì 17 corr. *dalle ore 11 ant. in poi.*

Si ritenne quindi conveniente di aprire, alcuni giorni dopo la passeggiata una sottoscrizione cittadina che verrebbe effettuata colla gentile cooperazione di un apposito Comitato di Signore, nella certezza che lo sperato concorso di Esse abbia a troncare qualunque altra manifestazione consimile di iniziativa privata.

Furono fatte anche altre proposte di spettacoli e trattenimenti pubblici, ma su ciò non fu presa alcuna deliberazione.

Valendosi delle facoltà accordate alla Direzione del Comitato dai Rappresentanti le Associazioni cittadine, si approvò di aggregare a questi una cinquantina circa di cittadini delle diverse classi sociali, i quali vennero invitati ad una riunione generale del Comitato che avrà luogo questa sera alle ore 7 nella Sala Superiore del Teatro Minerva. Noi speriamo che tutti i chiamati risponderanno cortesemente all'appello per rafforzare l'opera del Comitato e quindi far sì, che, anche in questa circostanza, la nostra Udine non abbia a venir meno ai suoi precedenti.

Nella riunione di questa sera, la Direzione del Comitato sottoporrà all'approvazione il manifesto per la passeggiata e l'elenco delle Signore chiamate ad eseguire la pubblica sottoscrizione.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale nella sua seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Prese atto delle comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale per storno di fondi da categoria a categoria.

Accettò il mutuo concesso dalla cassa depositi e prestiti, in lire 400,000, per l'acquedotto con le relative condizioni.

Approvò la riforma della pianta organica e stipendi degli impiegati dell'Ospitale civile.

Nominò a medico condotto il signor Chiaruttini dott. Ugo.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione dell'Ospitale gli atti per la pensione e gratificazione chiesta dal segretario per un più giusto ed equo trattamento al medesimo.

Nominò a capo infermiere dell'Ospitale civile il sig. Visentini Luigi.

L'interrogazione del Sen. Pecile. Ieri in Consiglio Comunale dopo esauriti gli oggetti della seduta pubblica, il senatore Pecile interrogò la Giunta Municipale sulla condotta che essa credeva di tenere di fronte ai gravissimi danni subiti dai paesi della Liguria occidentale e sul fatto che ormai si era costituito in città un apposito Comitato per dar campo alla carità udinese di manifestarsi.

L'on. Sindaco co. De Puppi assicurò che la Giunta non ha mancato di occuparsi del grave avvenimento e che Essa vide col massimo favore come per l'iniziativa delle associazioni cittadine che un apposito Comitato sia già costituito.

Assicurò che la Giunta non mancherà di appoggiare l'opera di questo e di prendere in avvenire tutte quelle deliberazioni che potessero riuscire di coronamento all'opera del Comitato medesimo.

Il senatore Pecile in vista di quella risposta si dichiarò soddisfatto ringraziandone il Sindaco.

Un ritrovo pel trattamento di affari agricoli e commerciali. La Camera di Commercio di Udine ha diramato invito a parecchi cittadini per una riunione presso la Camera stessa, il giorno di venerdì 11 and. alle ore 8 pom., per trattare del seguente Oggetto:

Discussioni e deliberazioni sulla proposta dell'Associazione agraria d'accordo colla Camera di commercio per possibilmente attivare in Udine un luogo di ritrovo giornaliero per il trattamento d'affari agricoli e commerciali.

Società dei Reduci. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto e 25 del Regolamento) nella Sala della Palestra, Via della Posta, il giorno di domenica 20 marzo alle ore 1 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. *Comunicazioni della Presidenza;*
2. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1886;
3. Nomina del Presidente;
   del Vicepresidente;
   di dieci Consiglieri;
   del Cassiere;
   del Porta bandiera;
   del Segretario;
   dei Revisori dei Conti;
   dell'Esattore (questo su proposta).

La seduta è pubblica.

Udine, 6 marzo 1887.

Il Presidente, *P. Bonini.*

Riceviamo e pubblichiamo:

Agli onor. Soci del Sodalizio friulano dei Reduci dalle Patrie battaglie.

Consoci,

Il 27 Luglio 1884 Voi mi eleggeste presidente effettivo della Società friulana dei Reduci dalle patrie battaglie; il 22 Marzo 1885 mi riconfermaste nell'ufficio. Il giorno 20 del corr., scadendo le cariche, Vi riunirete in Assemblea, oltre che per votare il bilancio del 1886, per *la elezione del Presidente* e di tutto il Consiglio direttivo.

C'è qui una eventualità che mi tocca direttamente. Io suppongo possibile una nuova votazione sopra il mio nome, e Vi scrivo quindi per dichiarare in modo assoluto ed irrevocabile che non accetterei più il mandato che ripetutamente mi conferiste, nè altro posto nel Consiglio. Questa mia decisione io vado esprimendo da un anno, anche in iscritto, ad amici e conoscenti, e la determinano imperiosi motivi.

Non ho poi parole che bastino a ringraziarvi del grande onore che mi avete *fatto coi vostri voti, colla vostra piena* fiducia: ne serberò sempre vivissimo, indelebile ricordo nell'anima mia. Specialmente mi dico grato ai miei buoni Colleghi del Consiglio direttivo e delle Commissioni che vi si annettono.

Nel tempo che intercede da oggi al 20 Marzo, Voi vi concerterete sulla nomina del mio successore e sulle altre nomine tutte: io Vi rivolgo la parola appunto perchè nella imminente Assemblea non avvengano elezioni inutili, e gli eletti abbiano il conforto di una votazione concorde e numerosa.

Cessando dalle mie attribuzioni, manifesto una fede sentita nelle sorti del nostro Sodalizio. Il quale, vissuto finora modesto e decoroso, procederà felicemente pel patriotismo che ci scalda e per l'appoggio cortese della intera Cittadinanza.

Udine, 9 Marzo 1887.

P. Bonini.

***

Siamo dispiacenti che il nostro egregio amico sia venuto ad una tale determinazione da ritenersi ormai inevitabile, e solo facciamo voti onde il patriottico Sodalizio possa trovare chi possa degnamente sostituire il prof. Bonini nell'importante posto cui egli volontariamente rinuncia e a cui per tanto tempo dedicò tutta la sua attività e il suo amore.

Concorso ad Esattore del Comune di Udine. Il Municipio ha pubblicato un manifesto col quale apre il concorso per la nomina sopra terna dell'Esattoria del Comune isolato di Udine per il quinquennio 1888 a 1892.

L'aspirante dovrà presentare la sua domanda non più tardi delle ore 12 merid. del 23 marzo corrente.

L'ammontare presunto di tutte le riscossioni annuali procedibili col privilegio fiscale sarebbe di L. 934.000, e quello di tutte le riscossioni annuali procedibili senza privilegio fiscale e con diritto di aggio di L. 26,000.

Esigibili senza diritto di aggio circa L. 400,000.

Aggio massimo per ogni cento lire d'esazione per quelle comprese secondo i capitoli speciali L. 1.60.

Ammontare della cauzione principale L. 195,900, e di quella speciale lire 70,000.

Deposito per concorrere alla nomina L. 19,000.

Nel suddetto importo delle 924,000 lire sono comprese anche le tasse della Camera di Commercio; del Consorzio Torre, sponda destra; del Consorzio Rojale di Udine, e del Tiro a Segno che l'Esattore è tenuto ad esigere verso il medesimo aggio delle imposte dirette.

Croce Rossa Italiana. Sub Comitato di Sezione di Udine. XV elenco di sottoscrizioni.

Azioni temporanee.

Per una Azione:

Romanini Giacomo e Michele fratelli, Forni Avoltri.

Foraboschi Pietro, Forni Avoltri.

Zaro dott. Pietro, r. Pretore, Sandaniele.

Perosa Luigi fu Angelo, Udine.

Novelli Ermenegildo, id.

Uria Vittorio, id.

Società di mutuo soccorso fra i calzolai, id.

Per due Azioni:

Zorzi Billia nob. Camillo, id.

Udine, 9 marzo 1886.

Il segr. provvisorio
Avv. *G. A. Ronchi.*

Totale a tutt'oggi — Soscrittori N. 369 — Azioni perpetue N. 32 — Azioni temporanee N. 371.

***

Le soscrizioni si ricevono anche presso la Ditta *Paolo Gambierasi.*

Ricerca di muratori. Lungo la riviera di Ventimiglia (confine francese) si cercano d'urgenza muratori.

Si promette loro buon salario e lavoro per circa quattro mesi.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 28 febbraio 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 759.42 a saldo dozzine di dementi accolte a tutto 31 dicembre 1886.

— Alla medesima di L. 3502.80 quale anticipazione di fondo occorrente per cura e mantenimento di maniaci nel I. trimestre 1887 salvo conguaglio in fine d'anno.

— A Grassi Sante tappezziere di lire 88.60 per fornitura e posizione in opera di tende nelle stanze degli uffici della Deputazione Prov.

— Alla ditta Tomadini Andrea di L. 221.20 per forniture di vestiario uniforme ai guardiani forestali a tutto dicembre 1886.

— A Martinis Romano di L. 140.— per diarie di febbrajo 1887 quale sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Al Preside del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico occorrente nel I. trimestre 1887,

— Al signor Campeis cav. dott. Gio. Batt. di L. 265 per fitto da 1. settembre 1886 a 28 febbrajo 1887 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Al Comune di Latisana di L. 400 quale sussidio dell'anno 1886 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla Direzione di S. Clemente in Venezia di L. 2184 a saldo dozzine di dementi a tutto 31 dicembre 1886.

— Alla medesima di L. 4071 in causa anticipazione di fondo per cura e mantenimento di maniache nel 1. bimestre 1887 salvo ragguaglio in fine d'anno.

— Alla Società Veneta per imprese costruzioni pubbliche di L. 25,000 quale rata settimanale pei lavori di ricostruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

Furono inoltre trattati altri 60 affari, dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 32 di tutela dei Comuni, 5 d'interesse delle Opere pie, e 3 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari deliberati 71.

Il Deputato prov. Milanese — *Il Segretario* Sebenico.

Teatro Sociale. Questa sera ha adunque luogo la *seconda rappresentazione* della *Favorita* col nuovo tenore appositamente scritturato, Antonio Baroncelli.

E domani venerdì avrà luogo la terza rappresentazione dell'inspirato capolavoro di Donizetti.

Auguriamo all'Impresa il miglior successo.

Congregazione di Carità. *Bibliografia della Beneficenza e della Previdenza in Provincia di Udine* nonchè il *Risparmio in Provincia di Udine*. L'egregio autore, nob. Nicolò Mantica, donò l'edizione dei detti due lavori a questa Congregazione di Carità.

Si vendono presso la Congregazione di Carità e la libreria Gambierasi Paolo, il primo a lire quattro, ed il secondo a lire una.

Gli ultimi numeri della lotteria di Roma. Pubblichiamo gli altri numeri vincitori della Lotteria Margherita estratti domenica in Campidoglio a Roma.

Hanno vinto ciascuno un premio di l. 40 i biglietti:
299818 106470 328264 147901 095760 355701 188075 286882 364967 126882 144838 228980 141163 107617 378264 387112 069408 404754 081862 028746 334638 380525 049108 018099 127238 038374 466399 184067 355839 482565 053280 209137 373723 052708 141147 841211 067154 467092.

Dal n. 300000 al 399999 hanno vinto lire 20 tutti i biglietti che terminano con le cifre 06.

Dal n. 100000 al 199999 hanno vinto l. 15 i biglietti con la finale in 66.

Dal n. 0 al 99999 tutte le finali col n. 100 hanno vinto l. 10.

Dal n. 200000 al n. 299999 tutte le finali col n 97 hanno vinto l. 10.

Dal n. 400000 al n. 499999 tutte le finali col n. 26 hanno vinto l. 10.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 marzo 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millimetri	755.9	754.2	754.5
Umidità relativa	56	48	69
Stato del cielo	sereno	coper.	coper.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E	W	SE
Vento velocità chilom.	1	3	1
Termometro centigrado	9 2	14.7	10 3

Temperature { massima 15 9, minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 0.4

*
* *

Giorno 10 marzo ore 9 ant. Barometro mm. 750.8 — umidità relativa 86 — vento: di SE velocità 1 Km. — temperatura 8.6, minima esterna nella notte 9.10 — 4 9.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:
(ricevuto alle ore 5 pom. del 9 marzo.
In Europa l'area di pressione trasportasi a sud-est, pressione minima 749 in Lapponia leggermente bassa a 763 in Algeria. Costantinopoli 773. In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario, venti intorno al levante freschi sulla Sardegna, deboli altrove; cielo nebbioso a nord e sul versante Adriatico; alcune pioggerelle al centro, temperatura relativamente alta.

Stamane cielo coperto o nebbioso, venti da deboli a freschi del primo quadrante a nord, del secondo quadrante: barometro a 766 a nord e sul versante Adriatico, a 764 in Sardegna. Mare mosso nelle coste meridionali.
Tempo probabile:
Cielo nuvoloso con qualche pioggietta, venti freschi sciroccali sull'Italia inferiore, da deboli a freschi intorno al levante altrove; temperatura sempre alta.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Il «Giardinaggio» giornale dei floricoltori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, n. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne. L. 3 all'anno. Saggi *gratis*. L'ultimo numero contiene:

Le fragole delle quattro stagioni — I Cipripedii (orchidee) da piena terra — Le viole di fior doppio — La Wellingtonia gigantea — Mina Lobata, novità del 1887 (con 2 incis) — La potatura dei rosai — Novità floriflere del 1887 (con 2 incis.) — Graticci per serre e cassoni (con incis.) — Inchiostro per le etichette in zinco — Contro le formiche — Nuovo modo di moltiplicazione del Ficus elastico — Agli orticoltori — Un gran rosaio — Disseccazione delle foglie — Essenze di fiori — Un castagno colossale — Un noce ornamentale — Pianta per la fabbricazione del sapone — Nuovi pelargonii — Esposizione orticola — Nuovo Popone — Domande-Offerte — Aiuola n. XXII (con incis.) — Libri e giornali — Cataloghi, ecc. ecc.

Ringraziamento. Mi trovo in dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone le quali ebbero la bontà di onorarmi di alcune righe di compatimento in questo periodico il martedì 8 corr.

Dal lato mio farò ogni sforzo per meritarmi sempre la benevolenza dei rispettabile pubblico udinese e forestiero, come pure prometto di nuovo, che come il buon bicchiere e l'inappuntabile servizio, saranno da me mantenuti integralmente anche i modici prezzi di mia lista.

Riconoscente ringrazio di nuovo le gentilissime persone suddette a mi segno

Teodoro Fabbri
Conduttore della Birreria Restaurant delle «Alpi Giulie» in Mercatovecchio.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.
Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.
Si troverà in Udine i giorni lunedì 21 e martedì 22 corrente al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Ieri alle ore 11 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio **Giuseppe fu Giuseppe De Nardo** d'anni 76.

La moglie Teresina Zorzutti De Nardo, i nipoti Giuseppe e Luigi De Nardo, Giovannina De Nardo-Bigozzi, Giusto Bigozzi, Allegra Costantini-De Nardo ed i parenti tutti, danno il doloroso annunzio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 10 marzo 1887.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 5 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dal vicolo del Portico N. 1.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, il Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i signori consumatori debbono ritenere *per falso e dannoso* quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere *esclusivamente* a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, si spedisce un opuscolo illustrativo *riguardante* il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

GALLEANI
(Vedi Avviso in quarta pagina).

Notiziario

Il riordinamento dei ministeri.

Il *Capitan Fracassa*, fondandosi sulle dichiarazioni fatte ad un suo redattore dall'on. Indelli, conferma che questi non *scrisse ancora la relazione* sul progetto di legge pel riordinamento dei ministeri.

Inoltre prima di presentarla alla Camera, egli dovrà leggerla ai colleghi della commissione, farla approvare da questa e finalmente distribuirla.

Cadono quindi le asserzioni di alcuni giornali ministeriali, secondo cui il governo intenderebbe delineare la situazione in base a questa legge.

Il *Fracassa* osserva pertanto come non essendo pronto alcun progetto di legge importante, la Camera sarà ridotta ad occuparsi di leggi di poco momento.

Trattative segrete fra la Germania e la Francia

Non ostante le smentite ufficiali si afferma che Ferdinando Lesseps sia incaricato di una politica segreta presso l'imperatore di Germania.

Il Lesseps sarebbe scelto a preferenza di qualunque altro per l'amicizia stretta fra lui e il principe imperiale a Porto Said fino dal 1869 all'epoca dell'inaugurazione del canale di Suez a cui il principe assistette.

Proteste dei deputati siciliani.

L'on. Bianchieri ha ricevuto telegraficamente le proteste dei deputati siciliani d'opposizione, i quali affermano che col pretesto delle quarantene si impedisce ai deputati di trovarsi a Roma giovedì e protestano molto energicamente contro le manovre del Morana.

Commemorazione di Mazzini proibita.

La questura proibì la commemorazione dell'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini che doveva tenersi in Roma.

I giornali liberali stigmatizzano queste misure poliziesche oltremodo odiose.

Ultima Posta

Terremoto.
I nuovi timori pel terremoto.

La voce corsa della predizione del geologo Falb che si sarebbe verificata una nuova e forte scossa di terremoto la notte scorsa, ha turbato tutti in Genova.

Molti cittadini hanno pernottato a bordo dei bastimenti, nel piazzale del l'Acquasola e fuori della città.

Anche a Savona la popolazione è spaventata: abbandonò, essa pure, le case. La scossa però non si è sentita.

Telegrammi

Berlino 9. Al Reichstag, discutesi in seconda lettura il progetto militare.

Berlino 9. Reichstag. Approvasi con 247 voti contro 20 il § secondo del progetto militare relativo alla formazione dell'esercito.

Ottantatrè deputati si sono astenuti.

Tutti gli altri paragrafi sono approvati per acclamazione.

Berlino 9. Reichstag. È respinta con 222 voti contro 23 la proposta di Stauffemberg secondante, ma per soli 3 anni il numero di soldati in piedi di pace richiesto dal governo.

Ottantaotto deputati si sono astenuti.

Approvasi poscia con 223 voti contro 48 l'articolo primo del progetto militare conformemente al progetto del governo.

Ottantatrè deputati si sono astenuti.

Sette membri del centro hanno votato in favore.

Tutti i progressisti, i socialisti e gli alsaziani hanno votato contro.

Vienna 9. La *Politische Correspondenz* dice che un dispaccio-circolare della Russia domanda che le potenze adoperino la loro influenza onde impedire le crudeltà durante le lotte dei partiti in Bulgaria.

Sembra che il dispaccio sia stato spedito avanti le esecuzioni di Rustschuk e prima che potesse essere comunicato ai gabinetti e fossero eseguite le esecuzioni.

La Francia è assolutamente disposta a seguire la iniziativa della Russia vedendo nello adempimento dei voti della Russia il mezzo più adatto a paralizzare l'impressione che i recenti avvenimenti produssero in Russia.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 10 marzo

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n. da L.	10.70 a	11.50
Cinquantino	11.25 „	10.60
Segala n.	—.— „	11.—
Lupini	9.50 „	—.—
Pignoletto	—.— „	12.75
Fagiuoli dal piano	—.— „	—.—
Castagne	—.— „	—.—
Giallone com. n.	12.75 „	12.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 80 a 97.— 1 luglio 94 63 a 94 83 Azioni Banca Nazionale — —.a— Banca Veneta da 376 — — a 377.— Banca di Credito Veneta da 269, — a 270 Società costruzioni Veneta 310. a 312.— Cotonificio Veneziano 206.— a 207.— Obblig Prestito Venezia a premi 22,25 a 22 75[

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 124.70 a 124,90 e da —.— a —. Francia 3 da 101.10[a 101.85 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.43 a 25.54. Svizzera 4 —.— a —.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200.— [— 200.50 —[a da — —a——

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.25 [a 200.75[

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. —

BERLINO, 9

Mobiliare 452.50 Austriache 384.50 Lombarde 142,50 Italiane 95.50

LONDRA 9

Inglese 101 1[16 Italiano 94 1[4 Spagnuolo — Turco — —

FIRENZE, 9.

Rend. 97,07 [— Londra 25.46 —[— Francia 101.25 [— —Merid. 750 50 Mob. 953.—

MILANO, 9.

Rendita Ital. 97,47 —43 —.— — — Merid —.— a — Camb Londra 25 46 ——[— —.—— Francia da 101.30 a 20 —] Berlino da 124.85 70.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 9.

Rendita italiana tend. d. 97.10 — Banca Nazionale 2185. — Credito mobiliare 907 — Merid. 754.— Mediterranee 570.—

ROMA, 9.

Rendita italiana 97.— [— Banca Gen. 683.—

PARIGI, 9.

Rendita 83.95 — Rendita 80.50 107.50 — Rendita Italiana 96.25 Londra 25.40 [— — Inglese 100 15[16 Italia 1 [Rend. Turca 13.72

VIENNA 9.

Mobiliare 275.30 Lombarde 89.— Ferrovie Austr. 228.50 Banca Nazionale 861 — Napoleoni d'oro 10.12 — Cambio Publ. 50.50 Cambio Londra 126.10 Austriaca 79.85 Zecchini imperiali 6 02

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita ital. 97.47 ser. 97.42
Napoleoni d'oro —. —[—
Marchi 125 —[Puno.

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 78.10 id. austr. (arg. 79.60 id. austr. (oro) 108.60 [Londra 126.25. Nap. 20.10 [.

PARIGI 10

Chiusura della sera it. 96 10 [—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Buiatti Alessandro *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.50 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.18 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco